

### Il consiglio comunale: «Niente cemento sul porto di Claudio»

Si era riusciti a bloccare i lavori per costruire un megaparcheggio sul terreno che nasconde l'antico porto dell'imperatore Claudio. Ora però proprio il ministro che dovrebbe tutelare i beni culturali, Carlo Vizzini, ha deciso che avanti tutta agli abancamenti, alle 5000 auto parcheggiate su un terreno su cui insistono i vincoli paesaggistici e archeologici e tutto per fare un favore alla Società aeroportuali di Fiumicino che quel parcheggio fortissimamente vuole.

Contro la decisione del ministero, che tenta di pararsi dietro la foglia di fico quando afferma che bisognerà rispettare i limiti previsti dalla Soprintendenza di Ostia Antica, notoriamente assai permissiva, contro Vizzini una generale levata di scudi è arrivata ieri mattina dalla sala Giulio Cesare dove era riunito il consiglio comunale.

### Il Pci presenta i suoi candidati Nella lista tanti indipendenti esperti e competenti tra cui il professor Visco

# «Ecco i nostri uomini nelle Usl»

Dodici posti nelle Usl che il Pci mette a disposizione della città, affidandole a gente onesta e capace, senza tessere di partito in tasca. Così come per le aziende pubbliche, il partito comunista risponde alla logica spartitoria della maggioranza pentapartito per le nomine proponendo un metodo diverso, di efficacia e trasparenza. All'appello hanno già risposto in tanti, tra cui l'immunologo Giuseppe Visco.

ROBANNIA LAMPUGNANI

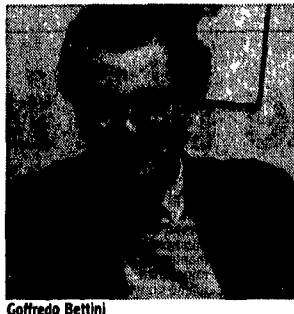
Gente onesta, brava, per bene deve entrare a far parte dei comitati di gestione delle Usl. Goffredo Bettini, segretario della federazione romana del Pci, ha usato proprio queste parole gentile per bene, come da tanto tempo non si sentiva dire parlando di luoghi in cui si amministrava o si ha rapporto con la gente. E' dirlo a proposito della sanità, il settore più disastrato e a cui più si chiede, non è senza valore e senza significato. Lo hanno capito tutti coloro che hanno sottoscritto l'appello comunista - tra gli altri il noto immunologo dell'ospedale Spallanzani, Giuseppe Visco, Bruscia del Centro occupazione educazione subnormali, Petrini, dell'Associazione giovani medici, l'Associazione assistenza spastici, la Lega per il diritto al lavoro degli handicappati, il Centro per i diritti non negoziabili - e coloro che hanno accettato di entrare a far parte dei comitati di gestione, in uno dei dodici posti che la maggioranza pentapartito ha concesso al Pci. Molti di questi, rappresentanti di associazioni in difesa degli utenti, professionisti, erano ieri sera nella sala stampa della direzione del Pci alla presentazione delle proposte che sulla vicenda delle nomine nelle Usl avanzano i comunisti.

No alla logica della spartitoria, hanno detto il capogruppo Franca Prisco e Goffredo Bettini. Le Usl sono un punto nevralgico del distretto sanitario che esiste tra i partiti e gli amministratori, per questo bisogna cambiare le regole in questo senso un appello è stato rivolto al sindaco e anche ai partiti democristiani finora ingabbiati in un patto di ferro.

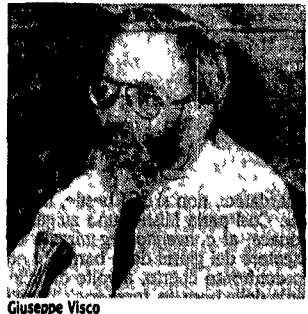
Un comitato cittadino  
I commissari saranno il punto di riferimento di tutti gli utenti

Insomma questo comitato sarà una cassa di risonanza della gestione della sanità a Roma. Nel corso della riunione a Botteghe Oscure alcune altre cose sono state puntualizzate e altre sono state aggiunte dagli intervenuti. Il Pci ha ricordato che da tempo fa pressioni perché venga approvata la legge sull'incompatibilità all'esercizio della professione medica in strutture pubbliche e private, e ha poi aggiunto che non è lontana la discussione sul ruolo e sul futuro dei comitati di gestione delle unità sanitarie locali.

Il dottor Piccioni ha ammesso che il disastro della sanità è causato anche e soprattutto dai consiglieri incompetenti e «angonisti» che devono perciò essere rimossi. Dom Franzoni, che nella consultazione per gli immigrati si occupa di sanità, ha riferito delle difficoltà che gli stranieri più di 150mila a Roma incontrano per l'incapacità di «modificare» della struttura sanitaria per rispondere anche alle esigenze di questa fascia di utenti. Carlo D'Alessandro, primario cardiocirururgo del S. Camillo, ha sottolineato il ruolo devastante per il sistema sanitario della conflittualità tra il pubblico e il privato e ha dichiarato, sollecitato da un giornalista, che a suo parere un medico non può essere un buon amministratore nel comitato di gestione. Infine il dottor Uccella della Lega per i diritti dei cittadini, dopo aver ricordato i soprusi, le angherie a cui l'utente «povero» deve sottostare, ha preannunciato la presentazione di una legge di iniziativa popolare sulla riforma del malato. Ha concluso ringraziando il Pci che «esce dall'ottica istituzionale e guarda alle cose concrete e ai diritti della gente».



Goffredo Bettini



Giuseppe Visco

### Nomine: esaurite le aziende si passa alle Usl

## Un dc guiderà l'Atac

Anche per l'Atac è fatta l'elezione del democristiano Eligio Filippi alla presidenza e gli otto commissari del consiglio di amministrazione dell'azienda. Il Pci aveva sostenuto il candidato dell'Università e dell'Ordine degli ingegneri, Ottorino Pavese, che alla fine ha raccolto 22 voti.

Anche per l'Atac il Pci ha fatto una battaglia per la trasparenza delle nomine, per criteri di scelta dei candidati basati su curricula e sulla acquisita professionalità, e anche per la considerazione delle proposte arrivate dal mondo delle professioni e dell'Università. Una battaglia perdente, ma che non per questo viene sminuita nel suo valore morale.

Con len si è chiuso il capitolo delle aziende i cui consigli di amministrazione dovevano essere rinnovati all'indomani delle elezioni amministrative del 1985. Ma la maggioranza allora non era pronta a cominciare a chiarire e a cominciare dal reale potere di forza e contrattuale di ogni singolo partito. Alla fine di quell'anno fu votato il regolamento per lo svolgimento delle nomine (ma rispettato dal pentapartito) e da allora sono passati due anni prima di dare una testa alle tre aziende che occupano migliaia e migliaia di lavoratori. Due anni spesi in liti e bracci di ferro tra i partner, per una poltrona in più, ma

### Farmacisti «Salvavita» finita la protesta

Una lunga riunione, iniziata dopo le 23 di ieri sera, poi la decisione da stamattina i farmacisti della capitale appenderanno, almeno per quanto riguarda i cosiddetti «salvavita», la protesta iniziata il 14 novembre scorso. Già nei giorni scorsi, dopo un appello lanciato sia dalle organizzazioni dei pensionati che dall'assessore alla Sanità del Campidoglio, Mario De Bartolo, i farmacisti del Lazio avevano fatto intendere di essere disposti a «dobbiamo però prima ascoltare i nostri iscritti», dicevano. Dopo la riunione ieri sera, la decisione.

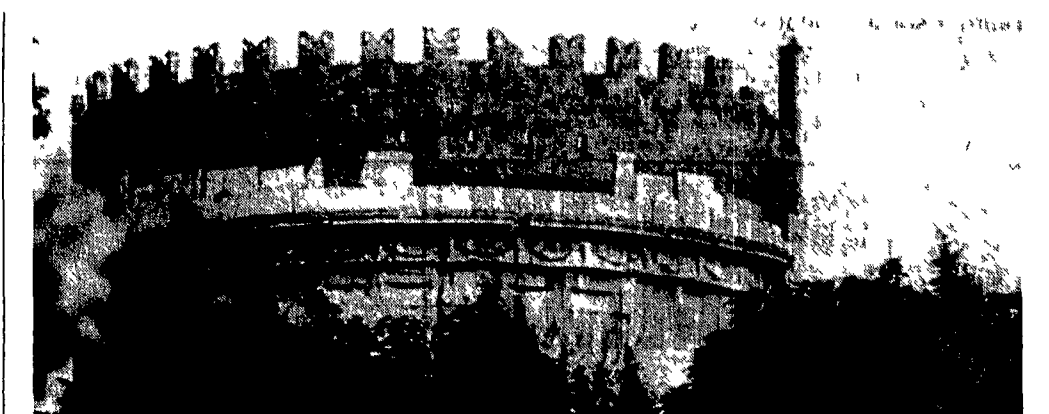
Nei giorni scorsi anche il Pci aveva presentato una mozione al consiglio regionale dove chiedeva di «ripresentare urgentemente le prestazioni in regime convenzionato ed emanare direttive alle Usl per il rimborso agli utenti delle spese sostenute». Come minimo, si chiedeva appunto, garanzie per i «salvavita». Negli ultimi giorni la situazione stava diventando drammatica. Sempre più lunghe le file alle 21 farmacie comunali, e sempre più difficile trovare le medicine occorrenti. Nei giorni scorsi i pensionati iscritti alla Cgil avevano protestato con la Regione Lazio e con il Comune di Roma. La Regione, era accusata di non aver fatto alcun intervento per scongiurare la protesta dei farmacisti, che ormai si ripete per il sesto anno consecutivo. «Una situazione impossibile», dice il dottor Franco Caprino, presidente dei farmacisti romani. «Se si ripeterà saremo noi a denunciarla alla magistratura. Lo Stato inadempiente». Per intanto, le denunce continuano ad arrivare da parte delle associazioni dei consumatori e dei cittadini, contro gli stessi farmacisti. Ieri mattina, «la protesta dei farmacisti - sostengono - qualunque ne sia la motivazione, priva i cittadini di un sacrosanto diritto».

## Vecchio, solo, abbandonato si impicca in ospedale

Un vecchietto di 86 anni si è tolto la vita ieri impiccandosi alla spalliera del suo letto d'ospedale. Ha usato le bende che gli coprivano una ferita sul braccio. Era ricoverato da molti mesi in una casa di cura perché sofferente di cuore. Un ennesimo dramma che colpisce la schiera dei lungodegenti, ovvero quelle persone anziane, malate e scarsamente autosufficienti, abbandonate in ospedali e cliniche.

con altri due malati. Ma nessuno si è accorto di quel suo ultimo gesto. Gli altri malati, data l'ora, dormivano. Lo hanno trovato gli infermieri che, verso le cinque del mattino, hanno cominciato il consueto giro per somministrare ai malati cure, medicine e medicazioni. Sono entrati anche nella stanzetta dove era ricoverato Ettore Pirrò. Dovevano somministrare cure ad uno dei tre pazienti ma hanno trovato il vecchietto soffocato da strisce di garza. Le stesse con cui gli erano state fasciate le escoriazioni che aveva su un braccio. Ne è seguito un gran trambusto. Gli infermieri hanno dato l'allarme. Il personale della casa di cura del Portuense ha chiamato la polizia. So no intervenuti sul posto, agenti e funzionari del commissariato San Paolo che hanno svolto le procedure del caso. Il corpo dell'anziano suicida è stato portato via dalla polizia mortuaria.

Nato nel 1901, Ettore Pirrò era stato strappato dalla mamma alle sue abitudini e alla sua casa di via Ottoboni nel quartiere Casilino. Ma soprattutto era stato condannato, da una società distratta, inefficiente e poco disposta a dare ai cittadini che ne hanno bisogno, aiuto a una degenza di cui non si vedeva la fine. La sua storia era uguale a quella di tante persone anziane della nostra città. Forse, il vecchietto aveva lanciato un suo sosia settimana fa, si era tagliato sulle braccia con un pezzo di ferro, sembra si trattasse di una lametta. Le ferite gli erano state medicate e fasciate con le bende le stesse che ha usato ieri per togliersi la vita.



La Cooperativa Florovivaistica del Lazio è una moderna impresa che opera nel campo florovivaistico al fine di offrire un'ampia gamma di servizi e prodotti con credenzialità assoluta, professionalità e competenza. Costituita nel 1978 la Cooperativa ha infatti raccolto il patrimonio di esperienze di importanti aziende vivaioliche in esse confluite, ed occupa attualmente una posizione leader nel Lazio con più di 70 addetti un centro di produzione vendita ed esposizione delle essenze situate in una delle più suggestive cornice naturali sulla Via Appia Antica. La tipologia delle attività comprende grandi lavori per Enti e Società progettando, eseguendo e mantenendo di giardini parchi ed impianti sportivi, allestimento di mostre, convegni, produzioni e vendita di piante ornamentali di interno e da giardino. Operare nel rispetto dell'ambiente naturale puntando alla sua salvaguardia è il principio ispiratore della attività e della scelta che sta alla base della nostra vocazione professionale. Nella fase di progettazione si mira a valorizzare il paesaggio esistente mediante uno studio accurato floristico e storico nel rispetto degli elementi esistenti per questa ragione gli in queste fase si effettua un'analisi sistematica che prevede la gestione della manutenzione allo scopo di favorire l'accostamento ed il mantenimento della struttura floristica nell'armonia dell'ambiente e della natura circostante. La manutenzione è infatti un momento determinante e delicato per la continuità dell'architettura vegetale e va considerata fin dalla fase progettuale. Essa riveste molteplici aspetti di carattere agronomico, botanico, fitosanitario, estetico ed economico che nella maggioranza delle situazioni non va lasciato al caso, ma affidato a mani esperte che operino con adeguate strutture tecniche professionali. Ancora più rilevante e particolare è il ruolo della manutenzione del verde nelle aree archeologiche soprattutto a Roma, ricca di testimonianze antiche di reperti monumentali di varie epoche giunti fino a noi attraverso il corso dei secoli e che non tutte o in tutti gli aspetti sono valutate e conosciute proprio per l'incursione ed il degrado dell'ambiente vegetale circostante.

Il Presidente Carlo Scarehill

cooperativa florovivaistica del lazio srl  
SEDE: VIA APPIA ANTICA 172 ROMA  
TEL. 786675

### Arrestato Voleva borseggiare un agente

Cosa di più semplice di un borseggio sulla metropolitana nell'ora di punta, deve aver pensato ieri mattina il borseggiatore. Ma non aveva fatto ancora i conti con la preda che si era prescelto, un agente della polizia postale in borghese. A Desiderio Del Transito Castro Lopez, di nazionalità cilena e residente a Ladispoli, quell'idea è costata la libertà. Sulla linea «A» della metro, all'altezza di Ponte Lungo, lo sprovveduto cileno ha allungato la mano sotto il cappotto dell'agente, approfittando della gente che a quell'ora spingeva accalcata nei vagoni. Non l'avesse mai fatto toccare il portafoglio si è girato di colpo facendo scattare le manette allo sfortunato borseggiatore cileno.

### Segnalazione «Una bomba» Ma non era vero

Giornata di duro lavoro per polizia ed artificieri si sono avute infatti nella giornata di ieri ben quattro segnalazioni della presenza di ordigni fortunatamente tutte false. La segnalazione che ha avuto più credito è stata quella di alcuni cittadini che hanno chiamato la polizia dicendo di aver visto a piazza della Repubblica due persone di colore depositare in una cassetta della posta un pacco sospetto. La polizia si è recata sul posto ed ha bloccato il traffico proveniente da piazza Santa Susanna e diretto verso la stazione Termini. Nel frattempo sono stati fatti sgomberare uffici e banche. Gli artificieri hanno poi aperto la cassetta dentro la quale non c'era nulla. Esito analogo hanno avuto le segnalazioni alla scuola media «Nietzsch» all'Istituto Newton e al liceo scientifico Morgagni.

### Arrestati Sequestro di coca e gioielli

Cinque arresti, cento grammi di cocaina e quattrocento di hashish sequestrati preziosi per mezzo miliardo e dieci milioni di lire è il bilancio di un'operazione portata a termine dai carabinieri di Roma. Gli arresti sono due italiani e due tunisini, i gregari di un noto pregiudicato Franco Capracchi, anche lui finito in manette. Capracchi agli arresti domiciliari per precedenti reati di spaccio usava la sua abitazione come base per i suoi complici. L'indagine fu avviata da piazza Santa Susanna, Circa Maria Athimi Maima Ben Mahamed e Ben Ibrahim Nejib sono i nomi dei quattro arrestati alla stazione Termini con quattro etti di brown sugar. Arrestato dagli agenti del quarto commissariato Dino Di Antonio amico di Riccardo Vio stroncato mercoledì da overdose.

### Incidente Muore commissario di Genzano

Il commissario di Genzano Romano stava rientrando a casa verso le 18 di ieri sera ma la sua piccola «Panda» si è trovata all'improvviso di fronte una grossa autocisterna all'altezza di Campoleone sulla Cisternense. Neanche il tempo di frenare Angelo Giacobelli 41 anni sposato con due figli residente a Nettuno in via Monte Sempreviva 7, si è fiondato diritto sotto l'enorme autocisternato. La macchina si è trasformata in un groviglio di lamiere incastrate sotto l'autocisterna. Il commissario è morto sul colpo. È stato trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale di Veilletri. I suoi colleghi di lavoro lo ricordano come «il compagno Angelo», attivamente impegnato nel Sulp dei Castelli.